



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103963>

TITOLO DEL PROGETTO:

L'ambiente da difendere e valorizzare

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione ambientale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

• **Obiettivo**

Obiettivo del progetto è la programmazione e la realizzazione di iniziative ed azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini e alle comunità locali sui temi della tutela ambientale, della promozione di stili di vita più sani e compatibili con la salute dell'ambiente e dei cittadini e della fruibilità dei beni ambientali.

Le azioni previste dal progetto si svolgeranno nel territorio della Provincia di Arezzo, con particolare intensità nel capoluogo di Provincia, in cui operano le sedi di attuazione del progetto: Legambiente Arezzo, Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia e Associazione Chimica verde Bionet.

Si svolgeranno nel territorio del Comune di Bucine, per quanto riguarda la attività realizzate dal Comune stesso.

Si svolgeranno nel territorio della Riserva Naturale di Pietraporciana e nel Centro Visite le azioni realizzate dal Circolo Legambiente Terra e pace.

Data la visione comune e l'individuazione di aspetti da innovare e bisogni espressi dalle comunità locali, omogenei, le azioni riguarderanno, pur nelle singole specificità di attuazione, tutte le sedi di attuazione coinvolte nel progetto.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	Ex Ante	EX Post
-----------------------------	------------	---------	---------

INFORMAZIONE Necessità di una maggiore sensibilizzazione ed informazione dei cittadini (bambini, giovani e adulti) in merito alle emergenze ambientali e della salute pubblica di maggior rilievo nella nostra area territoriale e a livello globale e bisogno di coinvolgimento, attraverso interventi di animazione culturale, in azioni di tutela ambientale e iniziative di volontariato	Numero di interventi di educazione ambientale realizzati, attraverso percorsi didattici.	5 moduli didattici	Totale di 8 moduli didattici sulle risorse e il loro utilizzo, sulla salute ambientale e la chimica verde.
	Numero di classi coinvolte.	45 classi coinvolte.	Circa 60 classi coinvolte.
CAMBIARE I COMPORTAMENTI Necessità di promuovere nei cittadini (bambini, giovani e adulti) l'assunzione di responsabilità nei confronti dell'ambiente e della salute pubblica favorendo comportamenti e stili di vita più sostenibili.	quantità di iniziative di animazione territoriale realizzate e grado di coinvolgimento della cittadinanza.	15 iniziative annue realizzate nel territorio provinciale dalle sedi di attuazione Legambiente, Medici per l'Ambiente e Chimica Verde. 3 iniziative annue realizzate dal Comune di Bucine. 3 iniziative annue realizzate nella Riserva Naturale di Pietraporciana.	Almeno 20 iniziative annue realizzate nel territorio provinciale dalle sedi di attuazione Legambiente, Medici per l'Ambiente e Chimica Verde. Almeno 5 iniziative annue realizzate dal Comune di Bucine. Almeno 5 iniziative annue realizzate nella Riserva Naturale di Pietraporciana.
	n. convegni e seminari realizzati e grado di partecipazione della cittadinanza.	4 convegni e seminari realizzati (di cui uno dal Comune di Bucine).	8 convegni e seminari realizzati (di cui 2 dal Comune di Bucine).

Il progetto proposto, all'interno del programma "Reti SOStenibili", si realizza, in coerenza con l'ambito di azione individuato (*Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo*), in interventi di educazione culturale che contribuiscano a innestare buone pratiche di cambiamento, promuovendo modelli di produzione, consumo e relazione con l'ecosistema, che siano sostenibili ed in equilibrio. Riteniamo che il progetto possa apportare modifiche positive nel contesto in cui opera, nella direzione dell'obiettivo 2030 individuato (*Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre*), in quanto con i risultati ottenuti permetterà di avanzare, nei territori interessati, verso un uso consapevole e sostenibile dell'ecosistema urbano e non.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività degli operatori volontari, oltre che nelle sedi di attuazione, si svolgeranno anche nel territorio per la realizzazione dei percorsi didattici e per la realizzazione delle iniziative di promozione ambientale e della salute.

Parte delle attività potranno essere svolte da remoto, entro il limite del 30% del totale del monte ore annuale.

Gli operatori volontari potranno inoltre essere coinvolti in iniziative associative promosse da Arci servizio Civile, di formazione e approfondimento dei valori fondanti il servizio civile universale (legalità democratica,

rispetto dei diritti individuali, pace e giustizia sociale, sono solo alcuni degli esempi), organizzate nel territorio, anche a carattere residenziale, nel rispetto delle norme sulla gestione degli operatori volontari in SCU.

Le attività degli operatori volontari si svolgeranno su 5 giorni settimanali, di norma dal lunedì al venerdì, tranne casi particolari legati alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza.

Per quanto riguarda la sede di attuazione Legambiente Circolo terra e pace, le attività si svolgeranno dal mercoledì alla domenica.

Azioni del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p>Azione 1.1 - Migliorare l'informazione e la sensibilizzazione delle generazioni più giovani sui temi dell'educazione ambientale e della salute pubblica, attraverso percorsi didattici rivolti agli alunni delle scuole del territorio</p>	1.1.1.1	Partecipazione e collaborazione alla progettazione di nuovi percorsi didattici di educazione ambientale. Redazione su supporto informatico dei progetti didattici per la presentazione alle singole scuole.
	1.1.1.2	Gestione della segreteria organizzativa dei percorsi didattici di educazione ambientale: contatto telefonico e invio mail ai dirigenti scolastici, registrazione delle adesioni Partecipazione agli incontri diretti con i dirigenti e gli insegnanti delle scuole interessate.
	1.1.2.1	Gestione della segreteria organizzativa nella calendarizzazione dei singoli percorsi didattici, gestione dei contatti con gli educatori per l'organizzazione dei percorsi.
	1.1.2.2	Predisposizione del materiale didattico, (su supporti cartacei, informatici) con ruoli esecutivi, ma anche di ideazione e proposta
	1.1.2.3	Tutoraggio d'aula, affiancamento del gruppo di lavoro, gestione dei rapporti con gli educatori, gestione degli spazi e degli orari. Conduzione dei percorsi didattici all'interno delle scuole, in affiancamento degli esperti.
	1.1.3.1	Elaborazione grafica dei questionari e distribuzione (all'inizio e alla fine del percorso) agli insegnanti e agli alunni.
	1.1.3.2	Partecipazione alle riunioni di equipe, con ruoli di ideazione e proposta e di segreteria organizzativa (tenuta e archiviazione dei verbali delle sedute).
	<p>Azione 1.2 - Migliorare la consapevolezza dei cittadini sui temi dell'educazione ambientale e della salute pubblica attraverso iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di promozione di comportamenti e stili di vita corretti</p>	1.2.1.1
1.2.1.2		Partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro per la progettazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione sui temi ambientali. Gestione dei dati delle riunioni di programmazione e tenuta dell'agenda delle riunioni del gruppo di lavoro.
1.2.2.1		Gestione della segreteria organizzativa: prenotazione sale e spazi pubblici, elaborazione e diffusione materiale pubblicitario (manifesti, locandine, dépliant...), predisposizione newsletter (raccolta notizie, impaginazione, ampliamento rubrica), predisposizione comunicati stampa promozionali, definizione turni per i banchetti informativi.
1.2.2.2		Affiancamento dello staff nella fase di realizzazione delle iniziative: allestimento spazi, invio newsletter, supporto agli animatori, contatto con l'utenza.
1.2.3.1		Predisposizione degli strumenti di monitoraggio e verifica: redazione della rassegna stampa mensile,

		aggiornamento rubrica contatti.
	1.2.3.2	Partecipazione alle riunioni di equipe, con ruoli di ideazione e proposta e di segreteria organizzativa.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103963>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: **4** (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019;
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato;
- Disponibilità a partecipare a incontri di approfondimento e riflessione sui temi della memoria storica e dei diritti, che prevedono la partecipazione dei volontari in servizio con ASC nel territorio della Regione Toscana. Nel caso in cui tali incontri debbano svolgersi fuori sede saranno richieste le autorizzazioni necessarie al Dipartimento.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo

realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti
 Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti
 Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti
 Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
 - **Attestato specifico – EMiT Feltrinelli**
 - **Centro per l'impiego, ARTI - Agenzia Regionale Toscana Impiego, Regione Toscana**

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • cos'è; • da cosa dipende; • come può essere garantita; • come si può lavorare in sicurezza. <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza); • fattori di rischio; • sostanze pericolose; • dispositivi di protezione; • segnaletica di sicurezza; • riferimenti comportamentali; • gestione delle emergenze. <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice penale • Codice civile • Costituzione; • statuto dei lavoratori; • normativa costituzionale; • D.L. n. 626/1994; 	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> • D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche. <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore E - <u>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</u>, con particolare riguardo all'area di intervento scelta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità • Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali • Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti</p>	<p>2 ore</p>

<p>a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B: Conoscenza del progetto e del SCU in ASC Aps	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del progetto. Conoscenza degli obiettivi e delle attività. Analisi del testo del progetto • Il ruolo degli operatori volontari SCU • organizzazione tecnica • adempimenti amministrativi e diritti e doveri del volontario • modulistica di riferimento • Le figure di riferimento SCU e le figure professionali impiegate nelle attività e il loro ruolo • presentazione del calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro • presentazione degli strumenti necessari per la formazione online (piattaforme utilizzate e modalità di funzionamento) • Il servizio civile per Arci Servizio Civile Aps: storia e mission, identità e valori 	15
Modulo C: Conoscenza delle sedi di attuazione e delle loro funzioni	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione degli Enti attuatori e delle sedi di servizio: status giuridico di un'associazione di promozione sociale e di un'associazione di volontariato; la mission, le attività e i servizi delle sedi di attuazione. • Le figure tecniche, operative e dirigenziali coinvolte e le rispettive funzioni. • Presentazione dei partner del progetto e del loro ruolo nella realizzazione delle attività. <p>Conoscenza della rete di servizi in cui si inserisce l'attuazione di progetti di servizio civile nazionale</p>	10
Modulo D: I fattori che influenzano lo stato di salute di un individuo, di una comunità, di una popolazione: i determinanti della salute	
Contenuti	Ore
<p>Malattie croniche e salute globale</p> <p>Il modulo si propone di fornire un quadro aggiornato dell'andamento epidemiologico delle malattie croniche che rappresentano la principale causa di morte nel mondo. Tra queste in prima linea le malattie cardiovascolari seguono il cancro, le malattie respiratorie croniche e il diabete.</p> <p>Vengono inoltre affrontati i temi della prevenzione delle malattie croniche.</p> <p>Cambiamenti climatici e salute globale</p> <p>Nel modulo sono descritti i meccanismi che stanno alla base dei cambiamenti climatici, in particolare l'effetto serra, che rappresentano una seria minaccia per la salute della popolazione. Parte del modulo è dedicato alle strategie di contrasto e prevenzione.</p>	10
Modulo E: Lo stato di salute dell'ambiente e dei cittadini nel territorio locale	
Contenuti	Ore
<p>Presentazione generale del Rapporto ecosistema urbano - eccellenze e ritardi</p> <p>Dal Rapporto Ecosistema urbano: il caso della provincia di Arezzo e della provincia di Siena. Analisi dei fattori di pressione, della qualità ambientale e della capacità di risposta e gestione ambientale del territorio della provincia di Arezzo</p> <p>Mobilità sostenibile e incidenza degli incidenti stradali: analisi del quadro settoriale e strategie di pianificazione preventiva.</p> <p>Aree verdi e aree urbane: un equilibrio difficile ma necessario</p> <p>Parchi e riserve naturali: una risorsa ambientale e per un nuovo stile di vita eco-compatibile</p>	10
Modulo F: Il cambiamento degli stili di vita per rispondere alle sfide ambientali e della salute	
Contenuti	Ore

<p>Descrizione dettagliata delle macroaree ambientali e della salute più problematiche: ciclo dei rifiuti, il ciclo dell'acqua, le risorse energetiche, l'alimentazione, la mobilità e il trasporto. Cambiare gli stili di vita si può: descrizione dei corretti stili di vite individuali e collettivi per un migliore utilizzo delle risorse e una maggiore tutela della salute individuale e pubblica. Il risparmio idrico: (strumenti e accorgimenti per utilizzare correttamente la risorsa). Il risparmio energetico: energie alternative, riduzione degli sprechi. Obiettivo: rifiuti zero: dalla minor produzione di rifiuti, alla raccolta differenziata, al riuso delle materie prime Utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e salutari, utilizzo di forme di condivisione dei mezzi per ridurre l'inquinamento. La bioeconomia come risposta sostenibile e non nociva per la salute dei cittadini.</p>	8
Modulo G: La didattica ambientale e alla salute	
Contenuti	Ore
<p>Definizione di didattica ambientale e alla salute e individuazione delle finalità: l'importanza dell'educazione ambientale e alla salute come risposta strategica alle sfide in atto. La progettazione di un percorso didattico per minori: fasi di realizzazione, risorse umane e strumentali necessarie La progettazione di un percorso educativo per adulti: fasi di realizzazione, risorse umane e strumentali necessarie</p>	8
La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di Arci Servizio Civile Arezzo, via Montanara 22, Arezzo.	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
RETI SOSTENIBILI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
 J) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (Obiettivo 15).

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
 M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

L'attività di tutoraggio avrà luogo a partire dal nono mese di servizio ed il percorso sarà strutturato attraverso vari incontri per un totale di 21 ore per operatore volontario, di cui 4 ore individuali e 17 ore collettive.

L'articolazione oraria di realizzazione è la seguente:

un incontro individuale di 4 ore, un primo incontro collettivo di 5 ore e due incontri collettivi di 6 ore ciascuno.

Parte delle ore previste (max 50% del totale delle ore previste) saranno realizzate on line in modalità sincrona.

Qualora l'operatore volontario non disponga degli strumenti necessari per l'attività da remoto, questi saranno messi a sua disposizione dall'ente.

21.2) Attività obbligatorie ()*

I temi che verranno sviluppati saranno principalmente: autovalutazione delle competenze adattive, peer review, Youthpass, analisi delle competenze apprese. Inoltre, verranno presentate le funzioni principali del centro dell'impiego, l'offerta formativa pubblica e privata del territorio; si analizzeranno le 8 competenze chiave di cittadinanza e il tutto verrà utilizzato per la costruzione di nuovi curriculum vitae e simulazione di possibili scenari relativi a colloqui di lavoro.

Durante l'incontro singolo si analizzeranno in maniera più dettagliata non solo le capacità e competenze ma anche gli interessi dei singoli operatori volontari cercando di trovare insieme delle possibili attività formative e/o esperienziali da poter svolgere al termine del progetto di SCU. Si analizzeranno i vari strumenti informatici di divulgazione del proprio cv, social e non, per la ricerca di attività lavorative, capendo quali siano i più efficaci, come iscriversi e come presentarsi, come affrontare al meglio un colloquio di lavoro.

Verranno presentate indicazioni per la costruzione o l'impostazione del cv secondo le caratteristiche venute alla luce dall'autovalutazione e la peer review e lo strumento dello Youthpass.

Durante gli incontri collettivi verrà presentato il percorso di tutoraggio e le opportunità che ne verranno. Verrà prima sottoposto un questionario di autovalutazione delle competenze adattive e di quelle trasferibili acquisite durante l'esperienza di SCU poi, verrà proposta ai giovani una attività di valutazione tra pari (peer review) che possa evidenziare caratteristiche, competenze e conoscenze che il soggetto non ha saputo autoidentificare e valutare.

Dopo questo incontro sarà possibile redigere attraverso i centri per l'impiego il patto di servizio personalizzato (PSP).

Verranno inoltre descritti tutti i servizi offerti dal Centro per l'Impiego e dai servizi per il lavoro del territorio, presentando ai giovani le modalità di accesso, i diritti esigibili e le opportunità offerte.

Alla fine del percorso l'op. vol. sarà messo nelle condizioni di poter sostenere l'esame e, in caso di esito positivo, ricevere la certificazione delle competenze rilasciata dalla Regione Toscana ai sensi del d.lgs. 13/2013.

21.3) Attività opzionali

Durante l'ultimo incontro collettivo verrà presentata ai giovani la piattaforma di formazione istituita dalla Regione Toscana TRIO all'interno della quale si possono svolgere una serie di corsi di formazione che forniscono agli utenti nozioni di base su molti argomenti. L'utilizzo della piattaforma è libero e gratuito. Vengono rilasciati, a chi segue i corsi e supera i test finali, gli attestati di partecipazione al corso.

Verrà inoltre presentata la piattaforma regionale GiovaniSì e quella europea Eurodesk dove potranno consultare occasioni formative, di volontariato, lavorative in Toscana in Italia e in Europa.